

tagli col mezzo di una pregiata relazione, che il Consiglio potrà conoscere a tempo opportuno. Unanime la Commissione concorse nell'avviso di dover trarre il maggior partito dello stabilimento, si rivolse all'egregio comm. Bella, e questi indicava l'ing. Comotti, distintissimo per elevatezza di concetto in materia architettonica!!!

« Una nuova sessione si è oggi inaugurata, novelli cittadini sono chiamati alla tutela degli interessi comunali, quindi non solo la convenienza ma la legalità esigono, che la Commissione cessi il mandato. Il Consiglio comunale vorrà accostarsi all'idea, nel nominare una nuova Commissione, di allargarle il mandato, dandole facoltà di studiare le questioni in tutti i loro particolari, e riferirne tostamente al Consiglio.

Il Presidente spera che il Consiglio vorrà accordare più larghi poteri alla Commissione già nominata.

Il Consigliere Scarsi pensa essere uno scrupolo soverchio che muove la Commissione a rassegnare il suo mandato. L'apertura d'una nuova sessione non può togliere un mandato che non si estingue che quando è definita la pratica per cui fu conferto. Ma poichè non si potrebbe discutere sui maggiori poteri da conferirsi alla medesima, domanda sia la questione rimandata alla prossima seduta. Approvato.

Ecco i nomi di quei Commissari: — Accusani cav. E. — Baratta G. B. — Borelli Bernardo — Lupi conte Luigi — Saracco Giuseppe.

Nella stessa seduta viene in campo la questione dell'orto di S. Pietro.

Il Consigliere Saracco prega che non faccia meraviglia, se egli, che non è membro della Giunta, imprende a riferire su questa pratica, trattandosi di cosa che risale *all'epoca* che aveva l'onore d'essere a capo del Comune.

Il Comune deliberava di rendersi acquirente dei terreni conosciuti sotto la denominazione di « Orto di S. Pietro » collo scopo di ridurli ad uso di Piazza, siccome una succursale di quella dell'Addolorata che molte volte si mostra in-